

costruire il ragionamento, ma anche per una diversità di metodo, perché la maggior parte degli autori aveva ragionato sui fatti così come apparivano nella loro immediatezza.

I shall shew, from experience, and from the progress of public credit in some nations, that the true principles have been overlooked, and so confounded with extraneous objects, as to be entirely lost. The true method of decyphering, as it were, the complicated operations of statesmen with respect to this branch of politics, is to bring back to their native simplicity such plans of administration, as, from the infinite perplexity of them, make people believe, that the principles which influence this district of the science lie so involved as to require a peculiar force of genius even to comprehend them.⁶⁶

Era un modo di dire che i fatti non sono quelli che appaiono, che hanno bisogno di essere decifrati; e che questo è possibile mediante la riduzione alla semplicità di un modello. Ma il confronto stringente che Stuart conduce con gli autori che lo hanno preceduto dice anche che, quando si ragiona sul modello dei fatti, bisogna dar conto del perché i fatti appaiono diversi da quel che sono. I fatti così come si presentano nella loro complessità e confusione non sono in grado di provare niente, ma anche l'apparenza dei fatti è vincolante, e chi li esamina non può sbarazzarsi di loro senza una giustificazione.

È una conseguenza di questa posizione che Stuart, dopo aver insistito in maniera così netta sull'esigenza di separare i fatti, asserisca che, «the nature of the work being a deduction of principles, not a collection of institutions», il risultato della ricerca debba essere una nuova forma di connessione.⁶⁷ Anche se le connessioni entro cui i fatti si presentano non possono dettare il modello entro cui essi verranno collocati alla fine della ricerca, nella società tutto è effettivamente connesso a tutto. L'analisi di Stuart del debito pubblico, del credito in generale, e della moneta, che costituisce uno dei grandi risultati di teoria economica del secolo, è dunque legata a una precisa considerazione dei fatti, e del modo di trattarli, che percorre tutta l'opera, ma su questo problema è particolarmente evidente. Stuart può quindi segnare un punto fermo in lungo processo di confronto con il problema dei fatti, da un iniziale uso e abuso dei fatti per la costruzione di un paradigma, a una crisi, non del paradigma, ma di un modo sempre più manifestamente inadeguato di trattare i fatti, alla prevalenza di un'esi-

⁶⁶ *Ivi*, pp. 1-2.

⁶⁷ *Ivi*, vol. I, pp. x-xi.